



CHECK IN



Il primo dono UN CONSIGLIO DALL'ALTO

SECONDA TAPPA

LA FAMIGLIA MIRIADI È AL SUO PRIMO VIAGGIO ALL'ESTERO...



ALLORA ANDIAMO AI CARAIBI COME CI HA CONSIGLIATO NOSTRA FIGLIA...

SPERO ALMENO DI FARE UN PO' DI SHOPPING...

CHISSÀ SE HO FATTO BENE AD ASCOLTARE IL CONSIGLIO DI GIORGIA!

NON MI STANNO MAI A SENTIRE... IO AVEVO DETTO IN MONTAGNA!

... COME SEMPRE OGNUNO ASCOLTA IL CONSIGLIO CHE GLI VA!



carta d'imbarco



in coda

Non mi fido di nessuno. Tutti sono bravi a darti consigli... Poi, guarda come vivono! Se devo sbagliare, preferisco fare da solo!
(Mirko, 16 anni, studente)


Consigli dei genitori, dei nonni, degli esperti, dei professori, degli animatori, dei catechisti, degli amici. Consigli per gli acquisti... Consigli per tutti i gusti e le tasche. Gratuiti o interessati. Intelligenti o banali. Buoni o cattivi. Dicono che cosa fare, dove andare, come comportarsi, che cosa comperare. Si ascoltano più volentieri i suggerimenti che fanno comodo e piacciono, come gli annunci pubblicitari. Molto meno quelli che richiedono impegno e coerenza, come fare i compiti, non dire parolacce, rispettare le cose dei compagni. C'è un sistema per distinguere un consiglio furbo da uno sballato: capire se parte da una persona che parla per il nostro bene vero oppure no. Più esso viene dal cuore e più è di qualità.

In attesa del decollo verso l'«Isola del Buon Consiglio», abbiamo registrato il parere di alcuni viaggiatori. Eccone alcuni che ti invitiamo a commentare:

Mi piace consigliarmi con tutti, però scelgo come meglio credo. In fondo se Dio ci ha dato l'intelligenza ci sarà un perché!
(Giovanni, 45 anni, medico)

Non potrei vivere senza i consigli delle mie amiche. Non saprei come fare shopping!
(Carla, 42 anni, commercialista)

Ascolto volentieri il consiglio degli altri. Il vero problema, però, sta nel vedere da dove viene. Vale a seconda di chi lo dà!
(Katia, 14 anni, studentessa)



allacciate le cinture

Sai distinguere un consiglio buono da uno cattivo?

Quando devi prendere una decisione importante, fai di testa tua o chiedi il parere a una persona di fiducia?

La gente si lascia influenzare dagli annunci pubblicitari?

Quali sono le persone di cui ti fidi e da cui accetti indicazioni a scatola chiusa?



il piano di volo



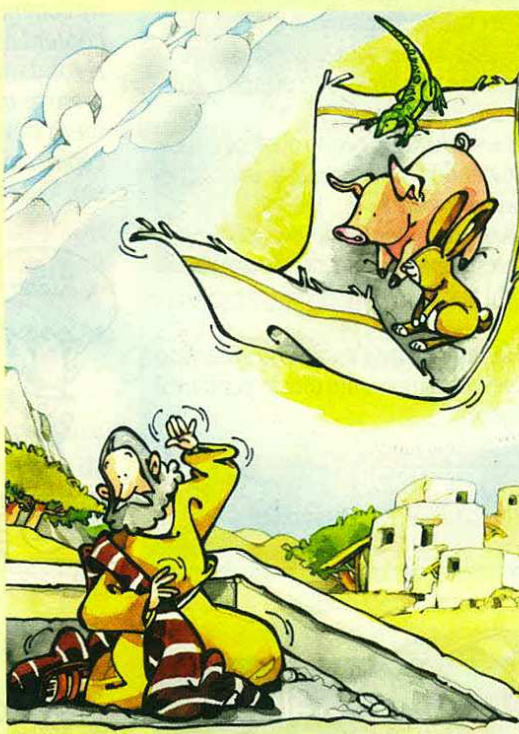
bagaglio a mano

Mezzogiorno... di cuoco. Pietro, vista l'ora, ha un vuoto di stomaco e vorrebbe mangiare. In attesa del pranzo va in **estasi**. Vede una grande tovaglia con animali proibiti, mentre una voce gli dice: «Alzati, uccidi e mangia!».

«Ma neppure per sogno», replica Pietro sconvolto. «Da buon ebreo non toccherò mai nulla di profano e di **immondo**». Per tre volte la voce gli ripete: «Non puoi chiamare profano ciò che Dio ha **purificato**».

La visione scompare lasciando Pietro nel ...pallone, quando arrivano tre uomini a invitarlo a casa del **centurione** Cornelio di Cesarea. Pietro li segue. «Ti ho chiamato perché quattro giorni fa», dice il comandante romano «mentre pregavo, mi si è presentato un tale a dirmi: "Le tue preghiere sono state esaudite. Manda a chiamare Pietro e ascolta ciò che avrà da dirti". Eccomi qua».

Pietro, allora, ripensando alla visione, gli dice: «Ho capito che Dio non fa preferenze di persone. Ma chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque popolo appartenga, è a lui gradito».



(Rielaborato dagli Atti degli Apostoli 10,9-35).

estasi: è lo smarrimento che si prova davanti ad una visione nella quale Dio manifesta la sua volontà.

immondo: cioè non puro; appartengono a questa categoria diversi animali indicati da Mosè e che è proibito mangiare. Tra essi: il cammello, la lepore, il maiale, i frutti di mare, l'aquila, la civetta, la lucertola.

purificato: Dio 'consiglia' Pietro di mangiare tranquillamente, perché ormai ogni distinzione tra animale puro ed impuro è stata cancellata.

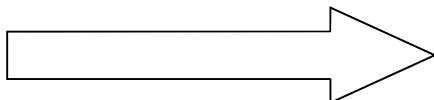
centurione: è un capo militare romano che vuole diventare cristiano. Pietro prima gli parla di Gesù e poi lo battezza.



assistenti di volo

Che consiglio mi dai?

Quando si fa parte di un gruppo il vostro parere è legittimo e, a volte, necessario come in questo nostro incontro. Ognuno inserisca in una scatola (va benissimo quella delle scarpe con un'apposita fessura) un consiglio positivo per uno dei compagni (una qualità, un atteggiamento che ha o che deve perdere) e un suggerimento per migliorarsi. In un altro biglietto si scriva un consiglio positivo per tutto il gruppo e un difetto che deve eliminare.



arrivederci

Consiglio ascoltato, mezzo... attuato!

Re Artù chiedeva ogni giorno informazioni a Merlino sui giovani che si preparavano a diventare cavalieri della Tavola Rotonda:

«Mi raccomando, sono loro il futuro di Camelot!».

I giovani venivano educati ai **grandi valori** e sottoposti a estenuanti prove fisiche e d'intelligenza.

Arrivò il giorno dell'ultima prova quando un ragazzo si presentò come **assistente di Merlino**.

«Come prova finale», disse, «dovete aprire quella porta senza sfondarla».

Scoppiarono in una risata pensando alla facilità dell'operazione. Ma dovettero ricredersi perché era senza serratura e senza chiave. Cominciarono allora a esprimere **il loro parere** parlando uno sull'altro.

«Troppe bocche e poche orecchie!», pensò l'assistente. Cercò di aiutarli ma nessuno

lo degnò di attenzione perché era solo un ragazzo.

Alla fine si arresero tutti eccetto il **figlio di Artù** che continuò fin quando, sfinito, ammise di non sapere più che cosa fare.

«Hai provato a **bussare**?» chiese l'assistente. Al suo «toc toc» la porta si aprì.

«Ma perché non l'hai detto prima?», chiese stizzito il principe.

«Perché solo ora hai deciso di ascoltarmi!».

Così dicendo l'assistente si trasformò in Merlino e concluse:

«Ragazzi miei. Ragionate sempre con la vostra testa, ma non dimenticatevi di **ascoltare** chi vi è accanto».

● Ha fatto bene l'assistente-Merlino ad aspettare il momento giusto per dare il consiglio?

● Tu che cosa avresti fatto?

Ho pensato tante volte, Signore, che tu fossi duro d'orecchie. Ti ho spedito centinaia di preghiere e non ho ricevuto mai risposta. Questa volta cambio tattica. Non voglio nulla. Non ti chiedo di farmi interrogare solo ciò che ho studiato, di vincere la partita a tutti i costi, e neppure che mia madre mi regali un nuovo telefonino. Oggi faccio sciopero, me ne sto in silenzio. Vediamo che cosa mi consigli. Fine del black out. Nei pochi minuti in cui sono stato a bocca chiusa mi è sembrato di capire perché finora non ricevevo tue notizie e comunicazioni: ero sintonizzato su programmi diversi dai tuoi. Che stupido! Allora da oggi, Signore, ti chiedo due orecchie come delle antenne che captano ogni tuo segnale e un cuore a connessione veloce per non farmi più sfuggire un tuo consiglio e non sentirmi così più solo a decidere il bene da fare e le stupidaggini da evitare. Ok, Grande Amico?

**U
n
c
o
n
s
i
g
l
i
o**